



**The International Association of Lions Club Distretto 108Ia3**

**RELAZIONE PER L'ACCADEMIA DEL LIONISMO  
LE SFIDE DEL CENTENARIO: AMBIENTE E CULTURA**

Savona, 22.11.2015

Lion

Valter Ripamonti



## **The International Association of Lions Club Distretto 108Ia3**

### **RELAZIONE PER L'ACCADEMIA DEL LIONISMO LE SFIDE DEL CENTENARIO: AMBIENTE E CULTURA**

In merito alle sfide del Centenario indicate dal Nostro DG Paola Launo Facelli assume importanza il tema della tutela ambientale e valorizzazione della cultura che rappresenta uno degli elementi da sviluppare nell'ambito dell'attuale anno lionistico 2015-2016 e degli anni successivi.

Entrambi gli argomenti risultano fortemente intersecati in quanto non è possibile parlare di cultura senza uno specifico riferimento agli aspetti della salvaguardia ambientale, che vede la tutela del paesaggio e dell'ambiente come presupposto essenziale per la valorizzazione degli stessi ambiti culturali e della tradizione che sono la memoria ed i segni del nostro territorio.

Il perimetro del nostro Distretto 108 Ia3 racchiude aspetti di peculiarità importati sulle tematiche ambientali e culturali simili al contesto nazionale nel quale viviamo. La costituzione italiana all'art. 9 indica tra i principi e gli obblighi: "Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione" e gli stessi scopi del Lions Club International individuano come obiettivo: "Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità."

Si intende pertanto procedere ad una esame degli aspetti che riguardano la tutela dell'ambiente comprendendo, in questo ultimo termine, anche la salvaguardia e l'individuazione delle opere necessarie alla conservazione degli aspetti ambientali e paesaggistici caratterizzanti proprio perché essi rappresentano la testimonianza delle nostre tradizioni e degli aspetti culturali del nostro territorio.

La salvaguardia del territorio passa attraverso alcuni settori che risultano particolarmente sensibili in ambito ambientale e che possono essere individuati in:

- idrogeologico;
- sismico;
- ambientale - paesaggistico.

Il rischio idrogeologico è da sempre contraddistinto purtroppo dalle catastrofi che con periodicità ormai ravvicinata, si presentano sul nostro territorio estremamente fragile.

Si possono ricordare i tragici fenomeni alluvionali che hanno colpito in passato una parte della Liguria e del basso Piemonte per evidenziare come questi eventi abbiano comportato disastri economici e sociali tali da rendere necessari interventi straordinari per il ripristino. E' tuttavia di estrema importanza e fa parte dei nostri scopi, contribuire ad informare le persone sugli effetti disastrosi di questi rischi connessi alla salvaguardia del territorio. Sicuramente non è nei nostri compiti intervenire con opere di tipo strutturale, ma occorre sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi che ne conseguono per la non applicazione di norme e/o per un uso non corretto del territorio. Il mantenimento di un habitat compatibile e un sistema adeguato consentirebbe di limitare i rischi in concomitanza di piogge violente che, ormai si verificano non più con i canonici tempi di ritorno di 100-200 anni, ma con una periodicità assai frequente, dove l'amplificazione dei fenomeni è generata non tanto dai corsi d'acqua di maggior importanza ma dai rii minori e da una situazione di insufficiente collettamento delle acque meteoriche in campo urbano.

Sempre di più la cementificazione dei suoli determina situazioni di raccolta incontrollata delle acque con conseguenti sversamenti che si traducono in fenomeni

di carattere alluvionale di cui gli esempi più recenti ne costituiscono la tragica testimonianza.

Un corretto utilizzo del territorio parte da una salvaguardia dei contesti montani dove lo spopolamento delle fasce collinari ed alpine determina uno stato di abbandono del territorio con conseguenti effetti negativi su tutta la rete di raccolta minore e sulle parti basse del territorio con relativi fenomeni incontrollati. Sicuramente è difficile riproporre un ripopolamento delle fasce montane abbandonate per motivi economici, sociali e di confort abitativo, tuttavia alcuni presidi devono essere mantenuti per quanto attiene alle opere di regimazione delle acque, di accessibilità e pulizia dei boschi, elementi virtuosi che se ben gestiti comporterebbero un miglior uso civico del bene con indubbi benefici per la collettività. A questo si aggiunga il rischio derivante dall'eccessiva edificazione realizzata spesso anche in zone non sicure.

Mi riferisco al rispetto delle fasce fluviali, al mantenimento delle sponde, alla pulizia degli alvei ed agli interventi in ambito fluviale ed al corretto collettamento delle acque meteoriche, elementi necessari ad indurre indubbi benefici per la collettività salvaguardando il paesaggio dai rischi e mantenendo un contesto abitativo più sicuro e vivibile.

Il rischio idrogeologico rappresenta ormai un aspetto significativo nell'ambito del territorio italiano ed è il fenomeno più presente in termini catastrofici a livello nazionale con conseguenti altissimi costi per la collettività nel far fronte alle calamità post eventi.

Ogni anno si verificano, nelle varie parti del territorio italiano, alluvioni che determinano successivamente situazioni di solidarietà, che vedono i nostri Clubs spesso attivi con generosità in termini economici e/o diretti. Sicuramente la solidarietà è presente nei nostri obiettivi lionistici e ci vede spesso protagonisti e la stessa LCLF ha dato in passato testimonianza di intervenire a fronte di calamità. Citerò come esempio la costruzione del Centro Polivalente di Inverso Pinasca avviato dal nostro Distretto che ha contribuito alla ricostruzione con un consistente

intervento economico che ha costituito traino per altri Enti che si sono successivamente affiancati rendendo possibile l'iniziativa.

E' necessario parlare non tanto di interventi post-evento che continueranno a mantenere il loro ruolo, ma occorre cercare di spostare il baricentro sugli interventi preventivi che possono limitare le conseguenze ed i disastri. La prevenzione che spesso volte non dà risultati eclatanti serve a limitare gli alti costi di ricostruzione e/o rimedio, quindi gli oneri spesi nella prevenzione trovano ampio riscontro nei risparmi successivi al post – evento.

Il piano portato avanti dal Governo Italiano di "Italia sicura" passa inevitabilmente attraverso un impiego di risorse in campo idrogeologico e nella prevenzione.

Il compito dei Lions non è di trovare i fondi ma di sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso incontri, seminari, convegni che possono evidenziare le problematiche che derivano dai non interventi o dalle manomissioni incontrollate del territorio.

Un termine interessante che si può declinare è il termine di divieto, spesso volte ritenuto un obbligo da scavalcare od un ostacolo inutile, il divieto va visto anche come salvaguardia dei terzi e come elemento di tutela di altri soggetti e quindi nel rispetto degli stessi.

Un settore parimenti significativo nell'ambito territoriale estremamente connesso all'aspetto culturale ed alla salvaguardia del patrimonio esistente, è la mitigazione sismica dei fabbricati. Ormai l'intero territorio nazionale è stato classificato come sismico e gli edifici di nuova progettazione devono sottostare a norme tecniche, precise e maggiormente sicure pur con diverse valenze di categoria. Il patrimonio esistente, tuttavia, spesso, non rispetta queste caratteristiche, in particolare per edifici sensibili costruiti in assenza di normative sismiche quali: scuole, ospedali, uffici pubblici, beni artistici, che subiscono gravi danni in presenza di sisma, vedasi i casi dell'Umbria e dell'Aquila per analizzare i più recenti. In questo campo risulta difficile l'operatività perché spesso volte l'inserimento di strutture che possono mitigare il rischio si scontrano con gli elementi architettonici originari, in particolare per i beni storici ed artistici il cui difficile consolidamento può alterarne spesso anche la forma. Tuttavia occorre valutare, attraverso interventi sensibili e

rispettosi, gli aspetti strutturali e di conservazione con la finalità di tutelare e salvaguardare i beni anche in presenza di fenomeni sismici di notevole intensità.

Sono sotto gli occhi di tutti i crolli di campanili, chiese ed altri edifici avvenuti durante eventi sismici recenti con perdite non solo artistiche ma di emblemi di una cultura e di una tradizione millenaria, ecco che in questi casi i due termini ambiente e cultura si intersecano attraverso le loro inevitabili connessioni.

Recenti aspetti di sensibilizzazione sono rappresentati inoltre dalla salvaguardia dell'ambiente attraverso il concetto di limitazione del consumo del suolo che spesso si sottrae per l'edificazione incontrollata che altera l'aspetto di percezione e vivibilità del contesto paesaggistico.

Il mantenimento delle coste e delle situazioni di pregio ambientale rappresenta uno dei temi importanti che devono trovare equilibrio con le nuove edificazioni. Sempre più si sente parlare di consumo zero del suolo attraverso il riutilizzo del patrimonio esistente recuperandone le destinazioni d'uso ed evitando espansioni in ambiti territoriali compromessi. Sono ormai numerosi gli edifici industriali abbandonati che potrebbero essere utilizzati con destinazione terziario/residenziale mediante interventi di ricucitura e di bonifica dei siti, senza utilizzare altre porzioni di territorio incontaminate con un nuovo equilibrio abitativo e dei servizi.

Il rispetto dell'ambiente passa inoltre con il mantenimento degli ecosistemi esistenti, la depurazione delle acque e la raccolta differenziata dei rifiuti che sempre di più costituisce un elemento di grande attualità, anche per i volumi della raccolta sempre più notevoli.

La diffusione della raccolta differenziata può essere argomento di estremo interesse da approfondire, in particolare nell'ambito scolastico dove occorre diffondere questa cultura attraverso messaggi di facile apprendimento e quindi con l'utilizzo di video, di media, di cartoons che possano favorire l'interesse e l'educazione nelle fasce scolastiche.

Occorre pertanto sensibilizzare le scuole di ogni ordine e grado sui temi ambientali, sul rispetto degli ecosistemi, rischi idrogeologici e sismici e sulla raccolta e contenimento dei rifiuti, questi argomenti fanno parte dei nostri compiti istituzionali

e rappresentano una grande sfida per il futuro anche nell'ottica di mantenere il nostro territorio turisticamente attrattivo valorizzando le memorie storiche - artistiche. Poche nazioni hanno così tanti siti Unesco come l'Italia ed anche nel nostro distretto sono presenti numerose identità e recenti classificazioni, vedasi ad esempio il territorio delle Langhe che rappresenta un contesto non solo ambientale ma anche di grande cultura e tradizione, cito i grandi scrittori quali Pavese che ha così ben descritto il suo territorio.

La salvaguardia dei siti rappresenta da sempre un elemento fondamentale su cui dirottare le energie ed è la grande sfida che ci avvicina al Centenario con un tema accattivante e di grande attualità.

Un ultimo aspetto delle tematiche affrontate è la salvaguardia puntuale dei beni culturali presenti sul territorio, in questo caso si deve fare uno sforzo per entrare nei circuiti turistici e culturali dove non sono presenti solo monumenti storici catalogati ma anche le strutture minori spesso presenti in ambito locale. Quante chiese e cappelle abbandonate si trovano sul nostro territorio che spesso volte racchiudono dipinti e testimonianze storiche di grande interesse, compito dei Lions è anche di diffonderne la conoscenza.

Uno dei nostri scopi è di valorizzare queste realtà affinché le preziose testimonianze vengano veicolate attraverso i nostri canali istituzionali con conferenze ed incontri che evidenzino queste importanti presenze, meglio un conferenziere che parla del nostro territorio che di futili argomenti di attualità, coinvolgiamo i nostri soci, proponiamoci al territorio, facciamoci conoscere anche come paladini dell'ambiente e della cultura.

Il ripristino dei sentieri storici sul nostro territorio non rappresenta solo un aspetto naturalistico ma culturale con la valorizzazione e l'uso di vie piene di storia.

In campo ambientale – culturale abbiamo, in ambito lionistico, personaggi di estremo rilievo che possono diventare protagonisti favorendo iniziative da portare avanti dai Clubs e dai Soci senza ricorrere alla spesso abusata raccolta fondi che trova difficile applicazione in questo momento.

Usiamo le risorse intellettuali presenti nei nostri Club per sensibilizzare e fare conoscere le nostre realtà culturali e ambientali: questa è la grande sfida che ci deve vedere protagonisti e non spettatori.

Savona, 22.11.2015

Lion

Valter Ripamonti